

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Preso d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante di adeguamento del PTC

RELAZIONE

IL RESPONSABILE DEL
DIPARTIMENTO URBANISTICA
(Arch. Daniela Castelli)

Daniela Castelli



ottobre 2013

1. Obiettivi della variante al piano strutturale.....	3
2. Proposta di modifica art. 50 Norme del Piano strutturale.....	3
3. Proposta di modifica al dimensionamento dell'UTOE 9 Montececeri.....	4
4. Quadro conoscitivo di riferimento – analisi di coerenza e valutazione degli effetti.....	4
4.1 Gli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinati.....	4
4.1.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	4
4.1.2 Il Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.)	5
4.2 Il Piano Strutturale comunale approvato con D.C.C. n. 41 del 12.04.1999	6
4.3 Analisi di coerenza e valutazione degli effetti	6
5. Allegati	6

1. Obiettivi della variante al piano strutturale

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 29 del 20.02.2012 la Provincia di Firenze ha adottato il provvedimento di revisione del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale. Con lettera ricevuta dalla Provincia in data 08.06.2013 prot. 237238 il comune di Fiesole ha provveduto a fare pervenire alla Provincia le proprie osservazioni.

Le osservazioni inviate, sulle quali si è espressa favorevolmente la Commissione Urbanistica in data 05.06.2012, e i cui contenuti sono stati fatti propri dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 61 del 06.06.2012, hanno interessato: in parte aspetti di dettaglio, con richieste di correzioni/approfondimenti che si sono poi tradotti in piccoli adeguamenti/chiarimenti sui contenuti disciplinari del nuovo PTCP (n. 5 osservazioni); in parte nuovi contenuti previsionali delle invarianti strutturali del PTCP incidenti su temi della strumentazione urbanistica comunale la cui rilevanza anche strategica è riconosciuta dalla strumentazione urbanistica comunale (n. 2 osservazioni aventi ad oggetto le attività alberghiere sulla collina di Fiesole e le sedi delle istituzioni culturali rare che trovano per lo più la propria collocazione all'interno del patrimonio edilizio di pregio, ville e complessi di valore storico-architettonico e n. 1 osservazione avente ad oggetto il dimensionamento del Piano Strutturale in località Maiano – UTOE n. 9 Monteceneri).

Le osservazioni sono state esaminate e contro dedotte dalla Provincia in sede di approvazione del PTCP (punto 15 VOL.1 proposta di controdeduzione alle osservazioni – All B alla D.C.P. n. 1 del 10.01.2013 – Allegato 1 alla presente relazione). Obiettivo della variante è quello di prendere atto delle controdeduzioni alle osservazioni del comune, formulate e approvate dalla Provincia di Firenze, nelle parti in cui l'accoglimento, il parziale accoglimento o il non accoglimento, si riflette sul Piano Strutturale e di aggiornarne conseguentemente i contenuti. Tale aggiornamento si traduce nel riallineamento di alcuni aspetti disciplinari del Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 41 del 12.04.1999, ed in particolare dell'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione (in riferimento al parziale accoglimento dell'osservazione 2 e all'accoglimento dell'osservazione 4), della Tabella dimensionale e della scheda dell'UTOE 9 Monteceneri (in riferimento al non accoglimento dell'osservazione n. 3).

La presente variante al Piano Strutturale è stata oggetto di avvio del procedimento con deliberazione della Giunta Comunale n. 82 del 10.07.2013 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 01/2005 e di procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010, nell'ambito dei quali sono pervenuti i contributi dei seguenti enti: Regione Toscana Ufficio Tecnico del Genio Civile, lettera ricevuta con prot. 15259 del 17.09.2013; Provincia di Firenze Direzione Urbanistica Dipartimento Territorio e Programmazione, lettera ricevuta con prot. 14746 del 10.09.2013.

Il procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica si è concluso con determinazione del Responsabile del Dipartimento Servizi Tecnici n. 93 del 28.10.2013 registro generale n. 369 del 28.10.2013 che ha escluso la variante dal procedimento di valutazione ambientale strategica con la prescrizione di conformarne i contenuti al contributo della Provincia di Firenze ricevuto in data 10/09/2013 con protocollo comunale n. 14746 (allegato 2).

2. Proposta di modifica art. 50 Norme del Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 41 del 12.04.1999

La modifica all'art. 50 delle norme viene proposta per allineare la disciplina delle aree di protezione paesistica e storico ambientale individuate dal Piano Strutturale rispetto ai contenuti del P.T.C.P. approvato con D.C.P. n. 1 del 10.01.2013 recependo le prescrizioni di cui all'art. 12 comma 3 e 4 che si applicano alle aree come individuate nelle carte dello statuto del territorio del PTCP con salvezza dei servizi e delle attrezzature di rilievo

sovra comunale riconosciute dallo stesso. Tale modifica viene proposta in considerazione del parziale accoglimento dell'osservazione 2 (punto 15 comma 2 VOL.1 proposta di controdeduzione alle osservazioni – All B alla D.C.P. n. 1 del 10.01.2013 - *Allegato 1 della presente relazione*) e all'accoglimento dell'osservazione 4 del comune (punto 15 comma 4 VOL. 1 proposta di controdeduzione alle osservazioni – All B alla D.C.P. n. 1 del 10.01.2013 – *All 1 della presente relazione*). Fa propri gli obiettivi di tutela disciplinati dal PTCP coerentemente con gli obiettivi strategici e le disposizioni specifiche dei sistemi territoriali ed in particolare del sistema della collina di Fiesole del Piano Strutturale, in riferimento ai temi del turismo culturale e delle istituzioni culturali in relazione ai quali sono consentiti ampliamenti aggiuntivi delle sedi esistenti (in ragione del ruolo che tali attività rivestono a livello locale e come punti di prestigio a livello europeo).

La proposta di modifica tiene conto del contributo conoscitivo della Provincia di Firenze formulato ai sensi dell'art. 15 della L.R. 01/2005 pervenuto in data 10.09.2013 con prot. 0014746; introduce infine le verifiche previste dal PTCP da eseguire per il potenziamento delle attrezzature di rilievo sovra comunale.

3. Proposta di modifica al dimensionamento dell'UTOE 9 Montececeri

Con la modifica al dimensionamento della unità territoriale organica elementare UTOE n.9 Montececeri si propone l'eliminazione delle nuove volumetrie previste dal Piano Strutturale pari a 2.000mc, che sono state inserite nel Regolamento Urbanistico approvato nel 2001 nell'ambito della previsione del Piano di Recupero della "zona PR 3 Maiano" e successivamente ridotte a 1.500mc in occasione della variante di riconferma di alcune previsioni approvata nel 2007. La modifica viene proposta in considerazione del mancato accoglimento dell'osservazione 3 del comune (punto 15 comma 3 VOL.1 proposta di controdeduzione alle osservazioni – All B alla D.C.P. n. 1 del 10.01.2013 *Allegato 1 della presente relazione*). Recepisce gli obiettivi di tutela disciplinati all'art. 12 del PTCP che si applicano alle aree come individuate nelle carte dello statuto del territorio che esclude la possibilità di realizzare nuove costruzioni e prende atto dell'esito della conferenza dei servizi ex art. 36 del PIT che ha ritenuto la volumetria prevista dal progetto del piano di recupero proposto dal comune incongrua per dimensionamento e posizionamento ancorché prevalentemente ipogea.

La proposta di modifica tiene conto del contributo conoscitivo della Provincia di Firenze ai sensi dell'art. 15 della L.R. 01/2005 pervenuto in data 10.09.2013 con prot. 0014746.

4. Quadro conoscitivo di riferimento – analisi di coerenza e valutazione degli effetti

4.1 Gli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinati

Il Piano Strutturale è stato approvato con D.C.C. n. 41 del 12.04.1999 in un quadro normativo regionale complessivo già improntato sui principi di sostenibilità. Rispetto a tale periodo risulta variato il quadro degli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinata, Piano di Indirizzo Territoriale Regionale e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

A seguire vengono riportati un quadro dei temi principali affrontati da tali strumenti sovraordinati.

4.1.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) è l'atto di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale. Spetta al PTCP la definizione dei principi d'uso e tutela delle risorse del territorio, degli obiettivi da perseguire nel governo del territorio e delle conseguenti

azioni di trasformazione e di tutela, dei criteri di localizzazione degli interventi di competenza provinciale, degli indirizzi per assicurare l'equilibrio e l'integrazione tra il sistema di organizzazione degli spazi e il sistema di organizzazione dei tempi, in modo da favorire una fruizione dei servizi pubblici e privati che non induca necessità di mobilità, dei criteri e parametri per le valutazioni di compatibilità tra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio.

Il PTCP costituisce, insieme alle norme ed ai contenuti del Piano di Indirizzo Territoriale, il riferimento per la formazione e/o l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali. Con il suo strumento la Provincia assolve a due compiti fondamentali; da un lato mette a disposizione dei Comuni un vasto patrimonio di informazioni ed un approfondito quadro conoscitivo di area vasta, dall'altro svolge il ruolo di coordinamento che le è proprio, definendo un insieme di obiettivi e di indirizzi programmatici di valenza sovracomunale e dettando alcune prescrizioni legate alle specifiche competenze della Provincia.

La variante oggetto del presente avvio del procedimento si pone quale obiettivo quello di riallineare i contenuti del Piano Strutturale approvato nel 1999 in relazione alla variante al PTCP approvata con D.C.P. n. 01 del 10.01.2013 e pubblicata sul BURT n. 11 del 13.03.2013 limitatamente a quelli oggetto di osservazione da parte del comune di Fiesole verificando e prendendo atto degli esiti delle controdeduzioni approvate con la stessa deliberazione e restituendo così piena coerenza ad alcuni contenuti disciplinari (art. 50, dimensionamento e scheda dell'UTOE n.9) con il nuovo strumento di pianificazione provinciale approvato.

4.1.2 Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)

Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) è l'atto di programmazione con il quale la Regione, in conformità con le indicazioni del programma regionale di sviluppo, stabilisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza a fini di coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali, e definisce gli obiettivi operativi della propria politica territoriale. Contiene direttive e prescrizioni di carattere generale relative all'uso delle risorse essenziali del territorio e alle invarianti strutturali relative al territorio stesso, contenute nello Statuto. Al suo interno vengono inoltre definite specifiche salvaguardie direttamente operanti nei confronti dei vari livelli di pianificazione comunale.

Il PIT della Regione Toscana è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 72 del 24.07.2007 e pubblicato sul B.U.R.T. n.42 del 17/10/2007, parte II. Individua indirizzi, direttive, prescrizioni e misure direttamente operanti sulla pianificazione sia Provinciale che comunale oltre alle seguenti invarianti strutturali a carattere regionale:

la «città policentrica toscana»;

la «presenza industriale» in Toscana;

i beni paesaggistici di interesse unitario regionale;

il «patrimonio collinare» della Toscana;

il «patrimonio costiero» della Toscana;

le infrastrutture di interesse unitario regionale.

delle quali vengono definite le capacità funzionali, come coordinamento cooperativo tra Regione e enti locali.

Come riscontrato in occasione della stesura del secondo Regolamento Urbanistico comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 22.04.2009, il Piano Strutturale si è formato, ancorché in assenza di P.I.T., secondo pratiche di governance e di collaborazione fra strutture tecniche degli Enti istituzionalmente competenti nel governo del territorio, sul principio condiviso dello sviluppo sostenibile.

In relazione ai temi puntuali affrontati dalla variante al Piano Strutturale, la valutazione di coerenza con gli strumenti della pianificazione sovraordinati effettuata nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, in relazione al quale la Regione Toscana non ha fatto pervenire contributi, non ha rilevato motivi di incoerenza con gli obiettivi del P.I.T. approvato.

4.2 Il Piano Strutturale comunale approvato con D.C.C. n. 41 del 12.04.1999

Il Piano Strutturale del comune di Fiesole è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 41 del 12.04.1999. Obiettivo del provvedimento di variante è quello di prendere atto delle controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Provincia di Firenze nelle parti in cui l'accoglimento/il parziale accoglimento/il non accoglimento si riflette sui contenuti dello stesso, e di aggiornarne conseguentemente i contenuti. Tale aggiornamento si traduce nel riallineamento di alcuni aspetti disciplinari del Piano Strutturale, art. 50 Norme Tecniche di Attuazione, Tabella dimensionale e scheda dell'UTOE 9, come descritto al punto due.

Il documento preliminare elaborato nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica da atto della coerenza della proposta di variante con gli obiettivi ed indirizzi generali del Piano strutturale (obiettivi per sistemi territoriali e obiettivi generali UTOE Monteceri). Le modifiche apportate riallineano inoltre obiettivi e disposizioni specifici alla disciplina contenuta nel PTCP approvato anche tenuto conto del contributo della Provincia pervenuto in seguito alla trasmissione degli atti di avvio procedimento e di verifica di assoggettabilità a VAS.

4.3 Analisi di coerenza e valutazione degli effetti

Il documento preliminare elaborato nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica allegato parte integrante della presente relazione (Allegato 2) contiene le analisi di coerenza e le valutazioni degli effetti della proposta di variante di cui agli art. 11 comma 2 e art. 53 comma 3 lett. c bis e lett. c ter della L.R. 01/2005.

5. Allegati

Costituiscono parte integrante della presente relazione i seguenti allegati:

- *Allegato 1:*
Proposta di controdeduzione alle osservazioni punto 15 – Allegato B alla D.C.P. n. 1 del 10.01.2013 di approvazione della variante di adeguamento del PTCP
- *Allegato 2* Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica:
Documento preliminare art. 22 L.R. 10/2010:
Determinazione del Responsabile del Dipartimento Servizi Tecnici n. 93 del 28.10.2013 di conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica
Contributo Regione Toscana Ufficio Tecnico del Genio Civile, lettera ricevuta con prot. 15259 del 17.09.2013
Contributo Provincia di Firenze Direzione Urbanistica Dipartimento Territorio e Programmazione, lettera ricevuta con prot. 14746 del 10.09.2013

L'individuazione delle Aree di protezione storico ambientale di cui alle carte dello statuto del territorio e all'art. 12 delle Norme del PTCP approvato con D.C.P. n. 1 del 10.01.2013 che interessano il comune di Fiesole è consultabile sul sito istituzionale della Provincia di Firenze al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.fi.it/territorio/ptcp/approvazione-della-variante-di-adeguamento-del-ptcp/documenti-di-piano/> (Aree di protezione storico ambientale - PARTE I Provincia di Firenze parte 1 - pagg. 62-64 / Carta dello Statuto del Territorio - Tavole 13, 19, 20 / Norme di attuazione art. 12 - pag. 26)

LA RESPONSABILE DEL
DIPARTIMENTO URBANISTICA
Arch. Daniela Castelli

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Preso d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante di adeguamento del PTCP

RELAZIONE
Allegati

Allegato 1

Proposta di controdeduzione alle osservazioni punto 15 – Allegato B alla D.C.P. n. 1 del 10.01.2013 di approvazione della variante di adeguamento del PTCP



Sintesi Osservazione

1) Si chiede di precisare meglio la Prescrizione I contenuta nel par. 2.1.5 dello *Statuto del territorio*, laddove impone un divieto di tipo diffuso nelle zone panoramiche ad "impianti sportivi, campi da tennis, piscine e parcheggi", in quanto contrasta con il contenuto del precedente par. 2.1.3, dove, in relazione agli stessi interventi, non vengono posti divieti ma unicamente condizioni per la loro realizzazione.

2) Con riferimento all'*area di protezione storico-ambientale* APS 085, si chiede che il limite di ampliamento degli edifici esistenti di cui all'art. 12 NA venga correlato alle situazioni locali, lasciando la possibilità ai Comuni di determinare limiti maggiori per lo meno nel caso di estensione del perimetro originario delle aree di protezione storico ambientale. Ciò in conseguenza del fatto che detta area comprende non solo quanto in origine perimetrato dal PTCP precedente ma, per iniziativa dello stesso Comune, aree ulteriori, aree "della collina affacciata su Firenze (...) caratterizzate dalla presenza diffusa di ville e giardini e con un uso del suolo non più riconducibile alla attività agricola" e perciò tali da esigere un'appropriate regolazione.

Controdeduzione

1) I criteri contenuti nella Direttiva III del par. 2.1.3 (Le nuove costruzioni rurali e i siti di bonifica) del Titolo II (Il territorio aperto) dello *Statuto del territorio e strategie di politica territoriale* riguardano la costruzione di "piscine, parcheggi, campi da tennis *et similia*" nelle pertinenze di edifici rurali, mentre la Prescrizione I contenuta nel par. 2.1.5 (Presenze non agricole in territorio aperto e nuovi insediamenti) riguarda la realizzazione dei medesimi interventi nelle pertinenze di edifici aventi destinazione diversa da quella agricola.

Questo precisato, l'osservazione impone di portare a ulteriore coerenza il contenuto della Prescrizione I ("Gli impianti sportivi, specie campi da tennis e piscine, nonché i parcheggi sono consentiti solo in luoghi riparati e non panoramici") con l'indicazione generale della Direttiva I del medesimo par. 2.1.3, che afferma: "Gli strumenti urbanistici dei Comuni dispongono affinché siano protette al massimo le visuali panoramiche (...)".

Pertanto, la Prescrizione I diviene Direttiva II: "Gli impianti sportivi, specie campi da tennis e piscine, nonché i parcheggi sono consentiti, di norma, in luoghi riparati e non panoramici".

L'osservazione, in questo punto, è accolta in parte, nel senso e nei limiti esposti.

2) La modificazione richiesta, nella parte in cui ha ad oggetto il limite di ampliamento, contrasta con l'impostazione del PTC per quanto riguarda il coordinamento delle tutele da riservarsi alle *invarianti strutturali* del territorio provinciale, quali le *aree di protezione storico ambientale* di cui all'art. 12 NA. Difatti, lo scopo della pianificazione di area vasta è consentire una valutazione unitaria e sovracomunale delle tematiche territoriali che, per loro natura, richiedono una visione di ampio respiro, coordinata e non racchiusa entro le limitate dimensioni dei confini comunali. L'osservazione impone però di rivedere la congruità fra caratteri, qualificazione e disciplina dell'area APS 085, nella porzione aggiuntiva rispetto a quanto stabilito dal precedente PTC '98. Detto ambito risulta individuato ad opera dell'Amministrazione comunale e il PTC adottato si è limitato a recepirlo.

Dagli elementi ora indicati nell'osservazione si ricava che detto ambito in gran parte non presenta caratteri tali da integrare, secondo le finalità di tutela e la conseguente definizione

determinate da questa Amministrazione, la categoria di APS. Del resto, per detti motivi, il precedente PTC non aveva incluso tale ambito nell'APS in esame.

La ritenuta incongruità fra il limite di ampliamento previsto in via generale dal PTC per le aree con i caratteri di APS e gran parte dell'ambito in questione trova dunque causa in tale mancata corrispondenza.

Di conseguenza, al fine di permettere, per quanto di competenza e agli effetti di questo piano, la possibilità di una disciplina adeguata rispetto ai caratteri dell'ambito considerato, si procede alla riperimetrazione dell'APS 085 attestando il nuovo limite lungo il margine ovst dell'Anpil *Monteceneri*, come risultante nella tav. 19 della *Carta dello Statuto del territorio* e nella relativa scheda contenuta nell'*Atlante delle invarianti strutturali*.

Rimane peraltro intatta, come è naturale, la caratterizzazione e conseguente perimetrazione, operata dal punto di vista, finalità ed effetti che hanno indotto a configurare la categoria dell'invariante strutturale "Area fragile", categoria già applicata all'ambito in questione dal PTCP nel 1998 come quella più appropriata per le finalità di tutela del PTCP medesimo.

L'osservazione, in questo punto, è accolta in parte, nel senso e nei limiti esposti.

3) In relazione all'area interessata dal piano di recupero PR3, come definito dal *Regolamento urbanistico* comunale, già oggetto di esame da parte della conferenza dei servizi per la valutazione di compatibilità paesaggistica ex art. 36 del PIT, si chiede la deperimetrazione dell'area di protezione storico ambientale APS 085, sia nelle *Carte dello Statuto del territorio* sia nell'*Atlante delle invarianti strutturali*, in corrispondenza della zona dell'abitato di Maiano, come da perimetro allegato. La delimitazione proposta, in coerenza con l'art. 12 NA del PTC adottato, trova corrispondenza in parte con il perimetro del piano di recupero e in parte trova i suoi confini su elementi fisici ben definiti.

3) Atteso che il piano di recupero citato non risulta essere stato adottato dal Comune, si riportano le motivazioni con cui la Conferenza dei servizi ha ritenuto la soluzione prospettata da detto piano in contrasto con il contesto paesaggistico:

"l'edificio ipogeo risulta incongruo per dimensionamento e posizionamento, le sistemazioni esterne risultano non coerenti con la morfologia e la natura dei luoghi ed inadeguate rispetto al contesto per il loro carattere urbano" (Verbale del 13.06.2012).

Per quanto riguarda la deperimetrazione dell'area di protezione storico ambientale APS 085, in modo da creare una sorta di "asola" in corrispondenza della zona di abitato sottostante la parete rocciosa della cava storica di Maiano, l'osservazione non è condivisibile. Allo stato, le modifiche richieste non risultano giustificate; esse richiedono elementi ulteriori che possono essere acquisiti e valutati in altro momento e in altra sede, ad una scala più di dettaglio, ai sensi e nei modi previsti dall'art. 12, c. 2.

L'osservazione, in questo punto, non è accolta.

4) Si chiede che le seguenti attrezzature di rilevante interesse generale, classificate dal PS e dal RU quali "istituzioni culturali rare"

4) L'osservazione è da condividere. Si procede all'individuazione nella *Carta dello Statuto del territorio*, con apposito simbolo grafico, delle



di rilievo sovracomunale, rappresentate:
- dalla Scuola di Musica di Fiesole, Centro per la Sperimentazione e la Didattica Musicale;
- dal Centro Studi per il Rinascimento della Harvard University, Fondazione B. Barenson - Villa I Tatti;
- dalla Fondazione E. Balducci;
- dalla sede della Georgetown University;
- dal Convento dei Padri Domenicani - La Maddalena, in parte di proprietà demaniale, adibito ad archivio della Biblioteca Marucelliana;
siano riconosciute dal PTC quali *Attrezzature di interesse sovracomunale* classificate al punto i) dell'art. 24 delle Norme di attuazione: "Attrezzature culturali e sistemi museali ed ecomuseali, (...)".

5) Al fine di superare eventuali limitazioni che potrebbe comportare la disciplina del PTC e per soddisfare esigenze di miglioramento delle attrezzature esistenti, si chiede che le attrezzature scolastiche comunali (materne, elementari e medie) vengano equiparate ai fini dell'art. 24 comma 5 alle attrezzature di cui al punto a), qualora si renda necessaria una loro ricollocazione nel territorio comunale, senza obbligo di individuazione nelle *Carte dello Statuto del territorio*.

6) Si chiede che l'area sensibile di fondovalle in località Mimmolesse venga ripermetrata secondo quanto definito dal PS per gli *ambiti territoriali dei principali corsi d'acqua* (artt. 23 e 23bis PS) in modo da escludere la porzione di centro abitato che risulta ricompresa dal PTC adottato.

7) Si chiede che venga adeguata la rappresentazione contenuta nella *Carta dello Statuto del territorio* mediante:
- l'inserimento in cartografia della nuova rotatoria lungo la SR 302 Faentina in corrispondenza dell'incrocio con via di Mimmolesse in località Bersaglio;
- la correzione dell'indicazione relativa alla variante della SS 67 in località Anchetta, in quanto per detta variante, secondo il RU, sono da prevedersi unicamente raccordi a raso privi di rotatorie.

8) Si fa presente che il tracciato della linea elettrica aerea di raccordo con la sottostazione elettrica al Girone è stata

attrezzature oggetto dell'osservazione quali *Attrezzature di interesse sovracomunale* (Art. 24 NA).

L'osservazione, in questo punto, è accolta.

5) Il PTC riconosce nelle *Carte dello Statuto del territorio* quali attrezzature di rilievo sovracomunale le scuole medie superiori e di formazione professionale (art. 24, comma 5, lettera a) in quanto incidono sull'assetto, fisico e relazionale, del territorio provinciale. Altrettanto non vale per le scuole materne, elementari e medie inferiori, che sono attrezzature scolastiche di rango comunale. L'eventuale ricollocazione di tali scuole in altra parte del territorio, fatte salve le verifiche di coerenza con il PTC, risulta di esclusiva competenza comunale.

L'osservazione, in questo punto, non è accolta.

6) In relazione alla porzione di abitato oggetto dell'osservazione, sulla base della definizione operata alla scala locale da parte del PS comunale, risulta possibile procedere alla modifica richiesta nella *Carta dello Statuto del territorio*.

L'osservazione, in questo punto, è accolta.

7) Le indicazioni stradali risultano schematicamente rappresentate dal PTC, vista la scala di rappresentazione del piano.

In relazione agli accertamenti effettuati sulla base della documentazione comunale, è stata comunque inserita nella *Carta dello Statuto del territorio* la rotatoria segnalata di previsione lungo la SR 302 Faentina.

In relazione alla variante della SS 67 in località Anchetta, gli elementi forniti dal Comune si riferiscono a progettazioni tuttora in corso e dunque la richiesta non può avere seguito.

L'osservazione, in questo punto, è accolta in parte, nel senso e nei limiti esposti.

8) Le linee elettriche risultano schematicamente rappresentate dal PTC, vista la scala di rappresentazione del piano.



modificata mediante interramento.

In relazione agli accertamenti effettuati sulla base della documentazione comunale, è stata comunque modificata l'indicazione della linea elettrica segnalata.

L'osservazione, in questo punto, è accolta.

L'osservazione, nel suo complesso, è accolta in parte, nel senso e nei limiti esposti.

Allegato 2
Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

Documento preliminare art. 22 L.R. 10/2010
Determinazione del Responsabile del Dipartimento Servizi Tecnici n. 93 del 28.10.2013 di conclusione del
procedimento di assoggettabilità a VAS
Contributo Regione Toscana Ufficio Tecnico del Genio Civile
Contributo Provincia di Firenze Direzione Urbanistica Dipartimento Territorio e Programmazione



CITTÀ DI FIESOLE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Preso d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante di adeguamento del PTCP

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO PRELIMINARE

(art. 22 della L.r. 10/2010)

IL RESPONSABILE DEL
DIPARTIMENTO URBANISTICA

(Arch. Daniela Castelli)



Luglio 2013

1. Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 01/2005 e dell'art. 22 della L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione d'incidenza", e s.m.i., in quanto documento preliminare da predisporre ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS nell'ambito del procedimento di variante al Piano Strutturale per la presa d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante di adeguamento del PTCP.

Nel caso specifico la variante urbanistica si pone quale obiettivo quello di riallineare alcuni contenuti del piano strutturale approvato con D.C.C. n. 41 del 12.04.1999 in relazione alla variante al PTCP approvata con D.C.P. n. 01 del 10.01.2013 e pubblicata sul BURT n. 11 del 13.03.2013 limitatamente a quelli oggetto di osservazione da parte del comune verificando e prendendo atto degli esiti delle controdeduzioni approvate. E' oggetto di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/05. Le modifiche proposte rientrano nel caso di cui all'art. 5 comma 3 lettera c) della L.R. 10/2010.

Il documento preliminare, redatto nella fase iniziale di elaborazione della variante, secondo le disposizioni dell'art. 22 della L.R. 10/2010 contiene l'illustrazione degli obiettivi e dei contenuti della variante e le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente secondo i criteri individuati nell'allegato 1 alla L.R. 10/2010.

2. Obiettivi, azioni e considerazioni sintetiche sui possibili effetti attesi dalla variante:

Gli obiettivi del provvedimento sono contenuti nel documento di avvio del procedimento redatto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 01/2005.

Il provvedimento, finalizzato a prendere atto delle controdeduzioni formulate e approvate dalla Provincia di Firenze alle osservazioni presentate dal comune, nelle parti in cui l'accoglimento, il parziale accoglimento o il non accoglimento si riflette sul Piano Strutturale, si traduce nel riallineamento dei seguenti aspetti disciplinari del Piano Strutturale: l'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione e il dimensionamento dell'UTOE 9 Montececeri (località Maiano).

2.1 Proposta di modifica art. 50 Norme del Piano Strutturale

La modifica all'art. 50 delle norme viene proposta per allineare la disciplina delle aree di protezione paesistico e storico ambientale individuate dal Piano Strutturale rispetto ai contenuti del P.T.C.P. approvato con D.C.P. n. 1 del 10.01.2013 recependo le prescrizioni di cui all'art. 12 comma 3 e 4 che si applicano alle aree individuate nelle carte dello statuto del territorio del P.T.C.P. con salvezza dei servizi e delle attrezzature di rilievo sovra comunale riconosciute dallo stesso. Le aree di protezione storico ambientale di cui all'art. 12 delle norme del PTCP sono rappresentate con apposito simbolo grafico nelle carte dello statuto del territorio del PTCP.

In relazione ai criteri di assoggettabilità di cui all'allegato 1 della L.R. 10/2010 si rileva quanto segue:

La variante proposta non ha carattere conformativo. Contiene principi e regole per la definizione della disciplina d'uso del suolo e degli edifici da attuare in presenza alle aree di protezione storico ambientale. E' stata predisposta in riferimento e a recepimento degli obiettivi di tutela disciplinati dal PTCP all'art. 12 delle norme e nelle carte dello statuto del territorio e coerentemente con gli obiettivi strategici di riferimento dei Sistemi territoriali contenuti nella Disciplina generale del Piano Strutturale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 12.04.1999 con particolare riferimento ai temi del turismo culturale e della rete di istituzioni culturali rare, attività che trovano per lo più la propria collocazione nelle aree collinari (collina di Fiesole) all'interno del patrimonio edilizio di pregio, ville e complessi di valore storico-architettonico e in relazione ai quali gli obiettivi per sistemi del Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico approvato consentono ampliamenti aggiuntivi delle sedi esistenti in ragione del ruolo che tali attività rivestono a livello locale e come punti di prestigio a livello europeo. Recepisce il riconoscimento dato dal PTCP, quali attrezzature di

interesse pubblico e rilievo sovra comunale, alle istituzioni culturali rare individuate dal Piano Strutturale.

La modifica all'art. 50 delle norme del Piano Strutturale persegue il mantenimento delle funzioni di pregio, tra cui quelle legate al turismo culturale e alle sedi delle istituzioni culturali, nelle sedi esistenti nell'ambito del territorio della collina di Fiesole e ne consente lo sviluppo. Incentiva il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e ottimizza l'uso delle risorse perseguendo lo sviluppo sostenibile.

Con la modifica all'art. 50 proposta non vengono direttamente interessate le componenti ambientali, aria, acqua, suolo, vegetazione e fauna, in relazione alle quali la disciplina del Piano Strutturale definisce specifiche regole d'uso sia nell'ambito dello statuto del territorio che nell'ambito delle invarianti strutturali. Non rileva in riferimento ad eventuali rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es in caso di incidenti).

Sono interessate aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 che saranno oggetto di specifiche condizioni d'uso con l'integrazione della disciplina paesaggistica del PIT. Viene recepita la disciplina del PTCP formatosi in coerenza e conformità col PIT. Gli interventi di ampliamento individuati dal Regolamento Urbanistico approvato sono indirizzati verso soluzioni architettoniche coerenti col paesaggio che favoriscono l'inserimento ambientale e non snaturano le caratteristiche storico del contesto esistente (soluzioni al disotto del piano di campagna con mantenimento delle sistemazioni plano altimetriche del suolo o comunque prevalentemente interrate).

La proposta di variante non interviene su aree riconosciute come protette a livello nazionale, comunitario o internazionale, e non risulta rilevante in relazione a piani o programmi inerenti l'attuazione della normativa europea nel settore dell'ambiente (piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2.2 Proposta di modifica al dimensionamento dell'UTOE 9 Monteceneri

La modifica al dimensionamento del Piano Strutturale della unità territoriale organica elementare UTOE n.9 Monteceneri (località Maiano) consiste nell'eliminazione delle nuove volumetrie previste pari a 2.000mc. Viene conseguentemente modificata la tabella contenuta nel quaderno delle UTOE del Piano Strutturale.

La variante è proposta in riferimento e a recepimento degli obiettivi di tutela disciplinati all'art. 12 delle norme e nelle carte dello statuto del PTCP che esclude nuove costruzioni nelle aree individuate dalla carte dello statuto del territorio come aree di protezione storico ambientale e in ragione dell'esito della conferenza dei servizi ex art. 36 del PIT avente ad oggetto il piano di recupero di Maiano (previsto dal Regolamento Urbanistico del 2001 e riconfermato nel 2007) che ha ritenuto la volumetria prevista dal progetto del piano di recupero proposto dal comune incongrua per dimensionamento e posizionamento. La soppressione del volume di nuova edificazione aggiuntiva assicura il mantenimento dei caratteri insediativi e paesaggistici esistenti e consolidati (borgo Maiano).

La variante allinea i contenuti disciplinari (dimensionamento UTOE n. 9) del Piano strutturale alla disciplina delle aree di protezione storico ambientale individuate dal P.T.C.P. approvato con D.C.P. n. 1 del 10.01.2013. Non presenta elementi di contrasto con gli obiettivi generali definiti dal piano strutturale in relazione al sistema territoriale della collina di Fiesole e su quelli generali dell'UTOE Monteceneri improntati sui temi del riordino delle componenti paesistiche, dell'accessibilità all'area dell'ANPIL di Monteceneri. Viene meno la possibilità di realizzazione di nuove strutture edilizie previste con destinazione artigianali/commerciali/terziarie originariamente indirizzate alla studio ed alla formazione intorno al tema della coltivazione tradizionale ed al restauro dei materiali lapidei.

La modifica al dimensionamento dell'UTOE proposta non rileva sulle componenti ambientali, aria, acqua, suolo, vegetazione e fauna ed in riferimento ad eventuali rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es in caso di incidenti).

Sono interessate aree soggette a vincolo paesaggistico in base al D.Lgs. 42/2004 che saranno oggetto di specifiche condizioni d'uso con l'integrazione della disciplina paesaggistica del PIT. Viene recepita la disciplina del PTCP formatosi in coerenza e conformità col PIT. La soppressione della volumetria aggiuntiva adegua il quadro previsionale del Piano Strutturale dell'UTOE Monteceneri agli obiettivi di tutela paesaggistici per la zona.

La proposta di variante non interviene su aree riconosciute come protette a livello nazionale, comunitario o internazionale, e non risulta rilevante in relazione a piani o programmi inerenti l'attuazione della normativa europea nel settore dell'ambiente (piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2.3 Coerenza esterna

L'analisi di coerenza con gli obiettivi del PIT (tabella 1) non rileva situazioni di contrasto. La variante proposta migliora la coerenza con il PTCP approvato.

2.4 Considerazioni conclusive

Secondo quanto sopra evidenziato le modifiche proposte con le quali vengono aggiornati i contenuti disciplinari del piano strutturale approvato nel 1999 in relazione alla variante al PTCP approvata con D.C.P. n. 01 del 10.01.2013 e pubblicata sul BURT n. 11 del 13.03.2013, con riferimento a quelli oggetto di osservazione da parte del comune e contro dedotti dalla Provincia, non comportano effetti significativi negativi sulle componenti ambientali e non rilevano elementi di incoerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinati.

3. Soggetti e soggetti istituzionali coinvolti nel procedimento di assoggettabilità a VAS

Il documento viene trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territoriali interessati e all'Autorità competente che emette il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

Ai fini del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS sono individuati i seguenti soggetti:

Autorità proponente: Consiglio Comunale

Autorità competente: Dipartimento Servizi Tecnici – Servizio Ambiente del Comune di Fiesole

Enti competenti in materia ambientale con il compito di esprimere pareri e fornire contributi proposti ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 - *proposta*:

- Regione Toscana
- Provincia di Firenze
- Azienda Regionale per la protezione Ambientale della Toscana (ARPAT)
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
- Ufficio Regionale del Genio Civile

Enti territoriali interessati - *proposta*: comune limitrofo alle zone su cui incide il provvedimento di variante - comune di Firenze

LA RESPONSABILE DEL
DIPARTIMENTO URBANISTICA
Arch. Daniela Castelli

Tabella 1 coerenza esterna proposta di variante al Piano Strutturale – PIT – metaobiettivi e obiettivi conseguenti

		PIT						
		1° metaobiettivo- Integrare e qualificare la Toscana come “città policentrica”					2° metaobiettivo – sviluppare la presenza industriale in Toscana	3° metaobiettivo – conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana
Obiettivi operativi variante del PS	art. 50 delle Norme	1° obiettivo conseguente: potenziare l'accoglienza della città "Toscana" mediante modalità dinamiche dell'offerta di residenza urbana	2° obiettivo conseguente: dotare la città toscana della capacità di offrire accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	3° obiettivo conseguente: sviluppare la mobilità intra e inter-regionale	4° obiettivo conseguente: sostenere la qualità della e nella "città toscana"	5° obiettivo conseguente: attivare la città toscana come modalità di governance integrata su scala regionale	1° obiettivo conseguente: tutelare il valore del patrimonio "collinare" della Toscana	
							1° obiettivo conseguente: tutelare il valore del patrimonio "collinare" della Toscana	
							1° obiettivo conseguente: tutelare il valore del patrimonio "collinare" della Toscana	
							1° obiettivo conseguente: tutelare il valore del patrimonio "collinare" della Toscana	
							1° obiettivo conseguente: tutelare il valore del patrimonio "collinare" della Toscana	
1- recuperare, riqualificare e valorizzare il patrimonio edilizio esistente		-	-	-	medio	-	medio	
2- consolidare e valorizzare la rete fiesolana delle istituzioni culturali di prestigio e il turismo culturale secondo gli obiettivi del Piano Strutturale		-	forte	-	-	-	-	
3- garantire criteri di tutela omogenei sulle aree di protezione storico ambientale individuate a livello provinciale		-	-	-	-	-	medio	
4- salvaguardare i caratteri insediativi esistenti del borgo di Maiano		-	-	-	-	-	forte	

P.zza Mino da Fiesole, 26
50014 FIESOLE (FI)
Tel. 055/59611

DETERMINAZIONE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI

SERVIZIO AMBIENTE TRASPORTI PUBBLICI LOCALI

N. 93 del 28/10/2013

Registro Generale

N. 369 del 28/10/2013

OGGETTO: Conclusione del Procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano strutturale per la presa d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante di adeguamento del PTCP.

IL RESPONSABILE DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI

VISTO il Decreto Legislativo n. 267 del 18 Agosto 2000, parte II "Ordinamento Finanziario e Contabile";

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 27 giugno 2013, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 142 del 20 novembre 2001 e successive modificazioni, avente per oggetto "Approvazione dell'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi Comunali", con la quale è stata definita la Struttura organizzativa dell'Ente;

Visto il decreto del Sindaco n. 13 del 30 Settembre 2010 con il quale il sottoscritto viene nominato Responsabile del Dipartimento Servizi Tecnici;

Premesso che :

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 79 del 13/03/2013 l'autorità competente in materia ambientale per l'applicazione delle disposizioni alla L.R. n. 10/2010 e s.m.i., in materia di valutazione ambientale strategica, per i piani relativi alla pianificazione territoriale la cui approvazione è di competenza del Comune, è stata individuata nel Dipartimento Servizi Tecnici, Servizio Ambiente e Trasporti Pubblici Locali;
- con Delibera di Giunta comunale n. 82 del 10.07.2013 è stato dato avvio del procedimento ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 1/2005 per la formazione di una variante al Piano Strutturale per la presa d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Fiesole alla variante di adeguamento al PTCP;
- in relazione a tale provvedimento avviato con comunicazione a firma del Responsabile del Dipartimento Urbanistica del Comune di Fiesole, Arch. Daniela Castelli, trasmessa in data

19/07/2013 con protocollo comunale n. 11939 (Cfr. Allegato 1), è stato provveduto ad inviare a questo ufficio, quale autorità competente in materia ambientale, il documento preliminare di cui all'art. 22 della Legge n. 10/2010 al fine di attivare la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica;

- preso e dato atto che la variante al Piano Strutturale rientra nei casi di cui all'art. 5. comma 3, lett. c) della Legge n. 10/2010;
- rilevato che è stato provveduto ad avviare le dovute consultazioni individuando i soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 10/2010 per l'espressione del parere di competenza (Cfr. Allegato 2):

- Regione Toscana, Pianificazione del territorio, Direzione generale delle politiche territoriali Ambientali e per la mobilità, invio in data 21/08/2013 con protocollo comunale n. 13641;
- Regione Toscana, Settore Strumenti della Valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari, comunicazione trasmessa in data 21/08/2013 con protocollo n. 13641;
- Provincia di Firenze, Direzione Urbanistica, comunicazione trasmessa in data 21/08/2013 con protocollo n. 13666;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le Province di Firenze Pistoia e Prato, comunicazione trasmessa in data 21/08/2013 con protocollo n. 13667;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, comunicazione trasmessa in data 21/08/2013 con protocollo n. 13668 e 13665;
- ARPAT, comunicazione trasmessa in data 21/08/2013 con protocollo n. 13669;
- Ufficio Regionale del Genio Civile comunicazione trasmessa in data 21/08/2013 con protocollo n. 13670;

e al Comune di Firenze quale Ente territoriale interessato:

- Comune di Firenze, Direzione Urbanistica comunicazione trasmessa in data 21/08/2013 con protocollo n. 13671;

Che in relazione a tale consultazione sono arrivati nei 30 giorni successivi al ricevimento della documentazione due contributi che si allegano quale parte integrale e sostanziale del presente atto:

- Regione Toscana, Ufficio Regionale del Genio Civile, pervenuta in data 17/09/2013 con protocollo comunale n. 15259 (Allegato 3);
- Provincia di Firenze, Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette, pervenuta in data 10/09/2013 con protocollo comunale n. 14746 (Allegato 4);

Visti:

- il documento preliminare di verifica per l'assoggettabilità a VAS predisposto, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 10/2010, dal Responsabile del Dipartimento Urbanistica del Comune di Fiesole, Arch. Daniela Castelli;
- i contributi pervenuti dagli enti competenti in materia ambientale;
- l'allegato 1 della L.R.T. n. 10/2010 che fissa i criteri per la verifica di assoggettabilità dei piani e programmi;

Sentito il Responsabile del procedimento per la redazione della variante al Piano strutturale del Comune di Fiesole, Arch. Daniela Castelli;

Analizzati gli obiettivi della variante, le valutazioni di coerenza e le considerazioni strategiche, sui possibili effetti attesi dalla stessa e ritenuto di condividere le considerazioni conclusive secondo i contenuti del documento preliminare (paragrafo 2);

Preso e dato atto che il contributo della Provincia è teso a migliorare i contenuti della variante in coerenza con il PTCP, che risulta già stato oggetto di valutazione;

Vista la L.R.T. n. 1/2005;

Vista la L.R.T. n. 10/2010, ed in particolare l'art. 22;

Visti gli artt. 107 e 151 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'art. 73 dello Statuto del Comune di Fiesole, nonché l'art. 15 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

DETERMINA

- 1) Di escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica la variante al Piano Strutturale in oggetto, approvata con Delibera di giunta Comunale n. 82 del 10/07/2013, con la prescrizione che i contenuti della variante al Piano Strutturale siano conformati al contributo della Provincia di Firenze ricevuto in data 10/09/2013 con protocollo comunale n. 14746 (Cfr. Allegato 4);
- 2) di trasmettere il presente provvedimento al Responsabile del procedimento, art. 16 L.R.T. n. 1/2005, della Variante al Piano Strutturale in oggetto, Arch. Daniela Castelli;
- 3) di demandare al Garante della comunicazione, Monica Marchi, Responsabile dell'ufficio Relazioni con il pubblico e Protocollo, ai sensi dell'art. 19 e 20 della L.R.T. n. 1/2005, la pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito Web del Comune di Fiesole del presente provvedimento;
- 4) di dare atto che, ai sensi della L. 241/1990, il Responsabile del procedimento é l'Arch. Elena Maria Petrini;

il Responsabile

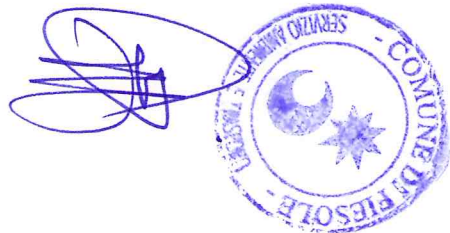
F.to Dott. Ing. Filippo Galli

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Fiesole 29/10/2013

il Responsabile

Elena Petrini





CITTÀ DI FIESOLE

DIPARTIMENTO URBANISTICA

Fiesole, 19 luglio 2013

Dipartimento Servizi Tecnici
Servizio Ambiente

SEDE

Prot. n. 11939

OGGETTO: Avvio del procedimento per la formazione di variante al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 01/2005 per la presa d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni comunali alla variante di adeguamento al PTCP
Invio del Documento preliminare art. 22 L.R. 10/2010 ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS

In relazione all'oggetto si trasmette, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1/2005 e dell'art. 22 della L.R. 10/2010 il documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS della variante al Piano Strutturale in oggetto.

Allegati:

verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 82 del 10.07.2013 di avvio del procedimento della variante e suoi allegati tra cui il **Documento preliminare art. 22 L.R. 10/2010 (allegato D)**.

F.to La Responsabile del Dipartimento Urbanistica
Arch. Daniela Castelli



CITTÀ DI FIESOLE

DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI
SERVIZIO AMBIENTE E TRASPORTI PUBBLICI LOCALI
Piazza Mino, 26
50014 Fiesole

Prot.n. 13562-13641-13666-13663-13664-13667
13668-13665-13669-13670-13671 del 13-19-21/8/2013

Fiesole, 13 Agosto 2013

Regione Toscana
Pianificazione del territorio
Direzione generale delle politiche territoriali
Ambientali e per la mobilità
PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Regione Toscana
Settore Strumenti della Valutazione,
programmazione negoziata e controlli comunitari
e-mail vas.consultazioni@regione.toscana.it

Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica
PEC: provincia.firenze@postacert.toscana.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il
paesaggio per le Province di Firenze Pistoia e Prato
PEC: mbac-sbapsae-fi@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
PEC: mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it

ARPAT
PEC: Arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Ufficio Regionale del Genio Civile
e-mail carlo.simoncini@regione.toscana.it

Comune di Firenze
Direzione Urbanistica
PEC protocollo@pec.comune.fi.it

OGGETTO: Variante al Piano Strutturale per la presa d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni comunali alla variante di adeguamento al PTCP – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS - **Invio del Documento preliminare art. 22 L.R. 10/2010**

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 13.03.2013 con la quale l'ufficio scrivente, Servizio ambiente e trasporti pubblici locali del Dipartimento Servizi Tecnici, è stato individuato quale autorità competente per l'applicazione delle disposizioni della L.R. 10/2010 e s.m.i. per i piani relativi alla pianificazione territoriale la cui approvazione è di competenza del comune;

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 82 del 10.07.2013 con la quale è stato avviato il procedimento per una variante al Piano Strutturale per la presa d'atto delle controdeduzioni alle

AM. 2

osservazioni comunali alla variante di adeguamento al PTCP; visto il documento preliminare art. 22 della L.R. 10/2010 alla stessa allegato;

Ritenuto di individuare, come proposto nel documento preliminare di cui sopra quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare i seguenti enti:

- Regione Toscana
- Provincia di Firenze
- Azienda Regionale per la protezione Ambientale della Toscana (ARPAT)
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
- Ufficio Regionale del Genio Civile

e quale ente territoriale interessato il comune di Firenze;

In relazione all'oggetto si trasmette ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 il documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS della variante al Piano Strutturale per la presa d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni comunali alla variante di adeguamento al PTCP il cui procedimento è stato avviato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 82 del 10.07.2013. Gli enti competenti in materia ambientale in indirizzo come sopra individuati dovranno trasmettere il proprio parere entro 30 giorni dal ricevimento della presente. Nello stesso termine dovrà pervenire eventuale parere/contributo da parte dell'ente territoriale interessato.

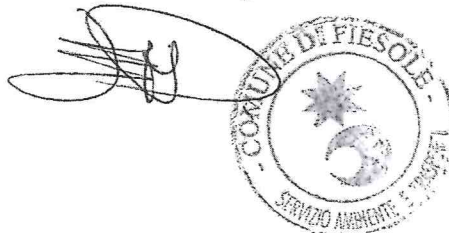
Si comunica che il responsabile del procedimento per la verifica di assoggettabilità a VAS art. 22 della L.R. 10/2010 in oggetto è il responsabile Servizio ambiente e trasporti pubblici locali del Dipartimento Servizi Tecnici Arch. Elenea Maria Petrini.

Allegati:

verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 82 del 10.07.2013 di avvio del procedimento della variante e suoi allegati tra cui il **Documento preliminare art. 22 L.R. 10/2010 (allegato D)**.

Ringraziando per la gentile collaborazione si porgono cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMBIENTE E TRASPORTI PUBBLICI LOCALI
(Arch. Elena Maria Petrini)



CITTA' DI FIESOLE
DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI
SERVIZIO AMBIENTE E TRASPORTI PUBBLICI LOCALI
Palazzo del Seminario - Piano Primo - Via S. Francesco n. 3
orario apertura di apertura al pubblico: martedì 8.00/13.00 e giovedì 8.00/13.00-14.00/18.30
Tel 055.59.61.225 - 055.59.61.240 e-mail: petrini.elena@comune.fiesole.fi.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Ufficio Tecnico del Genio Civile
Area Vasta FI -PO-PT-AR
Sede di Firenze

Prot. n.

Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: Comune di Fiesole – Avvio procedimento Var. P.S. e controdeduzioni P.T.C.P. ai sensi art.15 LR 1/2005. Verifica assoggettabilità a V.A.S.
.Contributo in merito alle indagini geologiche, sismiche ed idrauliche (53/R/2011)
Prot. Comune Fiesole n. 13641 del 21/08/2013

E
comune di Fiesole
CITTA' DI FIESOLE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0015259/2013 del 17/09/2013
Firmatario: GIANCARLO FIANCHISTI

Al Comune di Fiesole
Dipartimento Urbanistica

Dall'esame della documentazione trasmessa, per quanto di nostra competenza e sulla base dei contenuti del 53/R/2012, risulta che non vi sono competenze da parte dell'Ufficio scrivente.

Distinti Saluti

IL FUNZIONARIO P.O.
GEOL. CARLO SIMONCINI

Il Dirigente Responsabile
Ing. Giancarlo Fianchisti

Simoncini/Documenti/Fiesole.Vas.1

DU. 3



DIPARTIMENTO I TERRITORIO
E PROGRAMMAZIONE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N°

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0369307/2013

09/09/2013

Cl. 006.03.13

Al Comune di Fiesole
Al Responsabile del Servizio Ambiente
e Trasporti Pubblici Locali
Arch. Elena Maria Petrini

Al Responsabile del Dipartimento
Urbanistica
Arch. Daniela Castelli

Firenze, 09/09/2013

OGGETTO Variante al Piano Strutturale per la presa d'atto delle controdeduzioni alle osservazioni comunali alla variante di adeguamento al PTCP.

Trasmissione contributo Verifica Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (art. 22 LR10/2010).

Trasmissione contributo conoscitivo ai sensi dell'art. 15 comma 2 della L.R. 1/2005.

In riferimento al procedimento in oggetto, a seguito del ricevimento delle note del Comune di Fiesole prot. arrivo n. 0347218/2013 del 22/08/2013 e prot. n. 0365109/2013 del 06/09/2013 e visti gli elaborati relativi alla variante in oggetto, si esprimono le seguenti considerazioni:

In merito all'art. 50 delle N.T.A. che disciplina le "aree di protezione storico-ambientale" si prende atto dell'adeguamento all'art. 12 della N.A. del PTCP effettuato integrando e modificando il comma 7. Si rileva altresì necessario però sottolineare che sono fatti salvi dalla disciplina del PTCP (art. 12) esclusivamente i servizi e le attrezzature come definiti al comma 1 dell'art. 24 delle NA del PTCP.

Conseguentemente si chiede di stralciare al comma 8 la seguente frase inerente *le istituzioni culturali rare*: "in presenza di istituzioni culturali riconosciute dal Piano Strutturale quali istituzioni culturali rare valgono gli specifici obiettivi e disposizioni specifiche per sistemi".

- Relativamente alla scheda descrittiva dell'UTOE n. 9 del Piano Strutturale, si ritiene che l'obiettivo indicato nel secondo capoverso che riguarda "la realizzazione e il recupero di strutture edilizie finalizzate allo studio e alla formazione intorno al tema della coltivazione tradizionale delle cave ed al restauro dei materiali lapidei negli usi monumentali", non possa che riferirsi alla superficie di 2.000 mq di insediamenti prevalentemente artigianali, commerciali, terziari che vengono azzerati con la presente variante, a seguito della presa d'atto delle controdeduzioni all'osservazione comunale alla Variante di adeguamento del PTCP. Si chiede, pertanto, che venga eliminata dagli obiettivi la parte del discorso riguardante "la realizzazione e il recupero di strutture edilizie finalizzate allo studio e alla formazione intorno al tema della coltivazione tradizionale delle cave ed al restauro dei materiali lapidei negli usi monumentali".

r:\direzione territorio\ufficio ptcp-via\l.r. 1-2005\vas_vi\ps fiesole\2995 contributo istruttorio2.doc

Palazzo Medici Riccardi
10, via Ginori 50129 Firenze
tel. 055 2760035 fax 055 2760359
davide.cardi@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

DIREZIONE URBANISTICA
PARCHI, AREE PROTETTE

24.4



PROVINCIA
DI FIRENZE

- Si ritiene, infine, che sempre relativamente alla scheda dell'UTOE 9, debba essere specificato che i 5.000 mq di attrezzature previsti come dimensione massima ammissibile, non sono da considerare come nuova edificazione.

La Direzione Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Provincia di Firenze rimane a disposizione per ogni chiarimento che si rendesse necessario, nello spirito di collaborazione indicato dalla L.R. 1/2005.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Davide Cardi

da/dc

Il Dirigente della Direzione
Urbanistica Parchi e Aree Protette
Arch. Adriana Sgolastra